

## X. OLIMPIO.

649. Il patrizio OLIMPIO, fu dato a successore a Calliopa avanti il mese di ottobre 649. Egli venne in questo mese a Roma per far soscrivere il tipo di Costante dal Concilio che allora tenevasi in san Giovanni di Laterano. Questo formulario essendo stato dall'assemblea rigettato, Olimpio voleva far arrestare il papa san Martino, ma temeva del popolo che si disponeva a difendere il suo pastore. Ritornò a Roma l'anno 652 colla stessa mira e vi trovò lo stesso inciampo. Voleva poscia far assassinare il santo pontefice nell'atto ch'egli, secondo la pratica, comunicava ciascuno al suo luogo; ma fallì il colpo pel subito terrore di cui fu preso colui ch'era incaricato dell'esecuzione. Olimpio passò di Roma in Sicilia per combattere i Saraceni. Ivi morì lo stesso anno 652 dopo una battaglia da lui perduta contra quegli infedeli (Pagi, Muratori, Zanetti).

TEODORO CALLIOPA *per la seconda volta.*

652. CALLIOPA, fu rimandato per succedere all'esarca Olimpio. L'anno 653 il dì 15 giugno egli giunse a Roma, arrestò papa san Martino per ordine dell'imperatore Costante, e lo fece imbarcare per Costantinopoli il 19 dello stesso mese. Calliopa nel 666 non era più esarca.

## XI. GREGORIO.

666. al più tardi. Il patrizio GREGORIO, governatore di Oderzo, aveva sostituito l'esarca Calliopa nell'anno 666, e forse anche prima. Si sa che in quest'anno egli esercitava le funzioni dell'esarcato da una lettera dell'imperatore Costante colla quale questo principe lo esorta a proteggere la rivolta di Mauro arcivescovo di Ravenna contra la santa Sede da cui pretendeva non dover punto dipendere. Gregorio eseguì a quanto sembra fedelmente la